



Piano Integrato di Attività ed Organizzazione 2026 - 2028



Sommario

<i>Premessa</i>	3
<i>SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE</i>	5
<i>Sezione 1.1: Analisi del contesto esterno</i>	6
<i>Sezione 1.2: Analisi del contesto interno</i>	31
<i>SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE</i>	41
<i>Sezione 2.1: Valore pubblico</i>	41
<i>Sezione 2.1.1: Digitalizzazione e obiettivi di accessibilità fisica e digitale</i>	69
<i>Sezione 2.2: Performance</i>	76
<i>Sezione 2.3: Piano di Comunicazione 2026-2028</i>	519
<i>Sezione 2.4: Rischi corruttivi e Trasparenza</i>	536
<i>Sottosezione A - La prevenzione della Corruzione</i>	536
<i>Sottosezione B - La Trasparenza</i>	1082
<i>SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO</i>	1109
<i>Sezione 3.1: Struttura organizzativa</i>	1109
<i>Sezione 3.2: Piano Organizzativo del lavoro agile</i>	1112
<i>Sezione 3.3: Piano triennale dei fabbisogni di personale</i>	1140
<i>Sezione 3.4: Formazione del personale</i>	1174
<i>Sezione 3.5: Piano triennale di azioni positive e Gender Equality Plan</i>	1197
<i>SEZIONE 4 – MONITORAGGIO</i>	1237

Premessa

L'art.6 del Decreto Legge 80/2021, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto l'obbligo di redazione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) per tutte le Amministrazioni con più di 50 dipendenti (in forma semplificata per le altre), subordinandolo all'adozione, con decreto ministeriale, di un "Piano tipo" e di uno o più DPR in cui sono "sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti" dal PIAO. Il Piano, di durata triennale e soggetto ad aggiornamento annuale, è destinato a definire:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10, del D.Lgs. n. 150/2009;
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- c) gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge, che sia destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b);
- c-bis) in relazione alle caratteristiche e finalità di ciascuna amministrazione, il fabbisogno di personale per la realizzazione della transizione digitale e per l'innovazione tecnologica, con particolare riguardo all'intelligenza artificiale, alla sicurezza informatica e alla gestione dei big data;c
- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2026 - 2028

f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini **ultra-sessantacinquenni** e dei cittadini con disabilità;

g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni.

L'obiettivo principale è la semplificazione delle procedure di programmazione nelle pubbliche amministrazioni, per garantire **trasparenza**, maggiore **efficienza**, **efficacia** e servizi migliori ai cittadini e alle imprese.



COMUNE DI NAPOLI
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2026 - 2028

Sezione 1 – SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

CODICE ISTAT	063049
REGIONE	CAMPANIA
PROVINCIA (SIGLA)	NA
DENOMINAZIONE ENTE	COMUNE DI NAPOLI
TIPOLOGIA ENTE	COMUNE

Sezione 1.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è la prima fase del processo di *risk management*, finalizzata a evidenziare come le caratteristiche del territorio e dell'ambiente esterno con il quale l'Amministrazione viene a contatto e nel quale opera con specifico riferimento alle variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche possano eventualmente favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno degli uffici pubblici e, al tempo stesso, condizionare la successiva valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Per questo l'analisi delle dinamiche territoriali o settoriali e le pressioni di interessi esterni cui l'Amministrazione potrebbe essere sottoposta rappresenta un passaggio fondamentale per valutare se tale contesto possa incidere sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborazione di una strategia di gestione del rischio adeguata.

Il quadro delle condizioni esterne, comprendente lo scenario economico internazionale, nazionale e regionale per il periodo considerato e l'analisi socioeconomica del territorio è contenuto nel Capitolo A.1 della Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione 2026 – 2028, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 29 gennaio 2026, su proposta della Giunta comunale n. 589 del 25 novembre 2025, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione, a cui integralmente si rinvia. Il documento è pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale del Comune di Napoli, all'indirizzo web sotto riportato:

<https://trasparenza.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/55850>

Di seguito, l'analisi sulla diffusione della criminalità a livello nazionale e locale e sui rischi di infiltrazioni mafiose connesse, in particolare, al PNRR.

Informazioni e dati del Ministero dell'Interno.

Accanto alla ormai consolidata propensione ad adattarsi alla mutevolezza dei contesti socio-economici, che le organizzazioni mafiose hanno sviluppato e perfezionato nel tempo ed alla già concretizzata vocazione imprenditoriale, emerge nell'annualità in esame una sempre maggiore tendenza ad estendere e implementare ampie ed articolate capacità relazionali, particolarmente mirate al perseguimento di illeciti arricchimenti.

Nello scenario criminale campano, come descritto nelle relazioni semestrali al Parlamento della Direzione Investigativa Antimafia (DIA)¹, la presenza criminale di tipo mafioso in Campania si manifesta come fenomeno estremamente radicato e complesso, con una forte influenza sui contesti geografici e socioeconomici della regione. Infatti, il contesto economico della Campania presenta vulnerabilità che faciliterebbero l'espansione del potere criminale della camorra. In merito all'incidenza criminale sul territorio, Napoli e Caserta sono le province che risentono maggiormente della presenza delle principali organizzazioni camorristiche che ne fanno dei veri e propri epicentri criminali, in cui operano grandi *cartelli*. Queste organizzazioni, evolute in sofisticate "imprese mafiose", agiscono sia nei settori criminali tradizionali (droga, estorsioni, usura) sia nell'economia legale, infiltrando amministrazioni pubbliche e condizionandone i processi decisionali per ottenere profitti illeciti.

A Napoli, il panorama criminale è frammentato: accanto ai grandi cartelli camorristici, operano numerosi gruppi minori che, spesso, si contendono il controllo del territorio ricorrendo a episodi di violenza. Questi *clan* più piccoli orbitano intorno ai *cartelli* maggiori, contribuendo prevalentemente nella gestione delle piazze di spaccio che garantiscono ingenti proventi. Tra le aree critiche figurano i quartieri orientali del capoluogo e i Comuni limitrofi, dove le dinamiche criminali sono strettamente legate alla gestione del traffico di droga e delle estorsioni.

La città di Napoli si articola in trenta quartieri ricompresi in dieci municipalità. Nella sfera di influenza dei cartelli camorristici gravita una galassia di *sodalizi* criminali, strutturalmente più piccoli e meno evoluti, i quali, dotati di una propria autonomia operativa sebbene circoscritta all'area di competenza, si evidenziano per un più evidente e maggiore impatto sulla percezione della sicurezza cittadina. Il territorio è quindi caratterizzato dalla compresenza di una moltitudine di organizzazioni camorristiche eterogenee, alcune più strutturate ed evolute che arrivano ad assumere connotazioni imprenditoriali, altre c.d. minori o satellite, in posizione subordinata e strumentale rispetto alle prime, i cui interessi illeciti sono orientati su settori più tradizionali (stupefacenti, estorsioni, usura ecc.) e che si distinguono per una maggiore propensione alla violenza.

¹ DIA – Relazione semestrale al Parlamento - 1° e 2° semestre 2024.

COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2026 - 2028



Delitti di maggiore allarme sociale denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria nella città di Napoli dal 2011 al 2023²

Il Ministero dell'Interno, tramite i canali istituzionali, non ha reso ancora pubblici i dati inerenti al numero di delitti denunciati nel 2024.

L'ISTAT, a livello nazionale, stima un aumento delle denunce dell'1,7% rispetto al 2023, raggiungendo circa 2,38 milioni, e il trend positivo, con 4 anni consecutivi di crescita, conferma il superamento dei livelli pre-pandemia. I furti sono aumentati del 3% (con furti in abitazione in crescita del 4,9%), le rapine e le violenze sessuali sono aumentate del 7%, mentre le truffe e le frodi informatiche sono diminuite del 6%. Nel 2024 si sono registrati 327 omicidi, con una diminuzione del 2,1% rispetto all'anno precedente. La città di Napoli non figura tra le prime 6 città per numero di delitti denunciati e rilevati dalle forze di polizia, confermando un trend decrescente. I dati ufficiali, attualmente disponibili, sui delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria riguardano il 2023 e sono stati 59.262, un lieve calo rispetto all'anno precedente (1.820, pari al 2,98%).

Numero di delitti												
Tipo di delitto	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
furti	31.405	33.183	32.354	33.520	34.505	34.258	34.377	32.568	22.831	27.737	32.155	30.271
truffe e frodi informatiche	4.801	4.695	4.309	4.652	4.630	4.901	5.111	5.031	5.542	5.672	5.086	5.164
rapine	3.368	3.644	2.867	2.879	3.038	2.573	2.160	1.659	1.292	1.381	1.928	1.589
danneggiamenti	2.230	2.206	2.036	2.073	1.953	1.884	1.931	1.857	1.410	1.828	2.009	2.260
lesioni dolose	1.062	1.188	1.227	1.250	1.278	1.284	1.483	1.325	1.011	1.204	1.235	1.297
minacce	996	1.117	1.229	1.221	1.129	1.093	1.451	1.286	1.098	1.140	1.136	1.113
stupefacenti	1.133	875	870	762	768	919	837	875	753	685	676	815
ricettazione	1.033	1.000	938	838	912	770	742	684	481	486	482	617
contraffazione di marchi e prodotti industriali	437	419	441	477	586	524	508	396	233	252	293	543
delitti informatici	97	133	191	173	242	209	317	340	435	565	1.114	1.101
estorsioni	237	224	231	284	309	268	272	270	246	276	330	312
percosse	174	136	207	198	187	192	203	195	177	226	219	234
riciclaggio e impiego di denaro, beni di provenienza illecita	83	96	79	132	109	75	94	58	52	72	100	75
violenze sessuali	57	63	55	60	66	66	82	64	63	90	75	94
altri delitti	12.040	12.224	12.560	12.290	11.344	11.265	10.851	11.625	10.971	13.219	14.244	13.777
Totale	59.153	61.203	59.594	60.809	61.056	60.281	60.419	58.233	46.595	54.833	61.082	59.262

² Numero dei delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria dalle Forze di Polizia – Ministero dell'Interno aggiornato con i dati contenuti e diffusi sul sito dati.istat.it

Una lieve diminuzione si registra anche per i furti (-5,86%), le rapine (-17,59%), le minacce (-2,02%), i delitti informatici (-1,17%), le estorsioni (-5,45%), il riciclaggio (-25%) e gli altri delitti (-2,98%). Tutti i restanti delitti denunciati nel 2023 registrano degli aumenti. Particolari incrementi riguardano la contraffazione di marchi e prodotti industriali (+85,32), la ricettazione (+28%), i danneggiamenti (+12,49%) e gli stupefacenti (+20,56%).

Dettaglio dei dati inerenti infiltrazioni mafiose.

Le indagini sulle infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici hanno messo in luce la straordinaria capacità di adattamento, delle mafie, pronte a modificare la propria operatività per perseguire con efficacia i propri obiettivi illeciti. In particolare, le organizzazioni criminali adottano strategie sofisticate per infiltrarsi negli appalti pubblici, influenzandone le procedure attraverso la manipolazione dei bandi di gara a favore di taluni soggetti o la creazione di accordi tra imprese per garantire una rotazione nell'aggiudicazione dei contratti, realizzando una gestione mirata delle offerte e la falsificazione delle verifiche delle stesse, spesso accompagnata dall'esclusione di *competitor* non graditi. Queste operazioni prevedono di frequente la corruzione di funzionari pubblici e professionisti che facilitano tali distorsioni in cambio di vantaggi illeciti. Non mancano, inoltre, minacce e intimidazioni per scoraggiare la partecipazione di aziende concorrenti. Le infiltrazioni mafiose possono estendersi anche alla fase successiva all'aggiudicazione dell'appalto: le imprese vincitrici, infatti, sono spesso costrette a subappaltare attività ad aziende affiliate alla criminalità, come il noleggio di mezzi a freddo o a caldo, la fornitura di materiali edili, i lavori di movimento terra, la sorveglianza dei cantieri, il trasporto di rifiuti in discarica. Queste attività, strettamente legate al territorio, rivestono un interesse primario per le organizzazioni mafiose, che mirano a consolidare il proprio controllo diretto sulle dinamiche economiche locali.

La DIA continua ad elaborare, tramite il proprio Osservatorio Centrale sugli Appalti Pubblici (O.C.A.P.)³ e le sue articolazioni periferiche, gli elementi informativi acquisiti nel corso delle operazioni di accesso ai cantieri e verifica presso i soggetti economici, producendo documenti di analisi per i Prefetti, al fine di neutralizzare le infiltrazioni criminali. Nella tabella sottostante sono stati riepilogati, distinti per semestre, gli accessi eseguiti dalla DIA che, nel 2024, hanno interessato n. **200** cantieri con il contestuale controllo di n. **4.364** persone fisiche, n. **1.157** imprese e n. **2.345** mezzi d'opera.

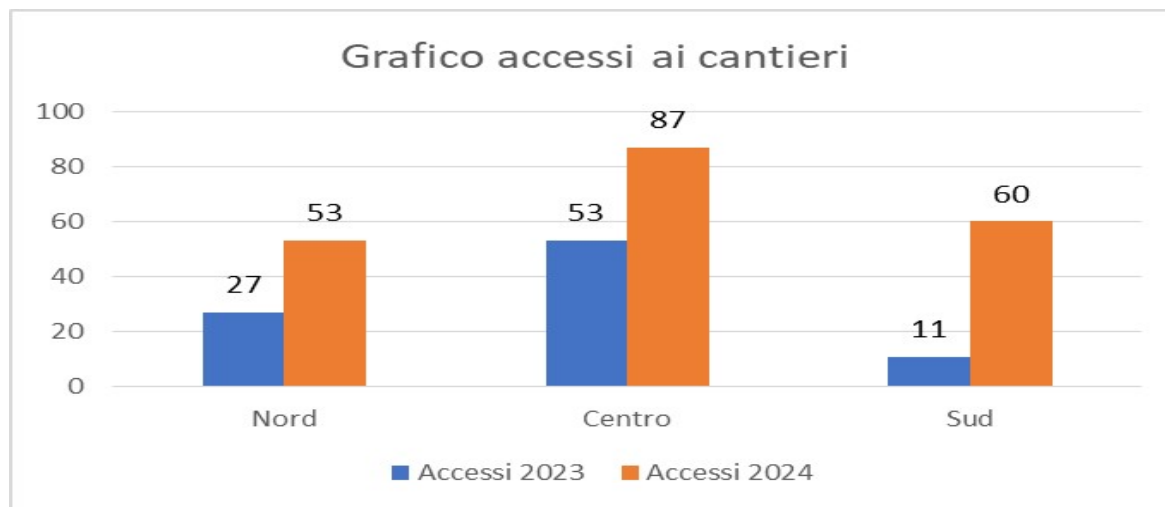
Il numero degli accessi ai cantieri eseguiti nel 2024 (n. **200**) è stato superiore al doppio del numero di accessi registrati nel 2023 (n. **91**).

³ Osservatorio, mediante il collegamento con i gruppi Interforze, acquisisce i dati relativi alla vigilanza nei cantieri e riceve le comunicazioni dei Prefetti in merito alle interdittive emesse.

COMUNE DI NAPOLI
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2026 - 2028

Area	Regione intervento	Numero Accessi			Persone fisiche			Imprese			Mezzi		
		1°sem 2024	2°sem 2024	Anno 2024	1°sem 2024	2°sem 2024	Anno 2024	1°sem 2024	2°sem 2024	Anno 2024	1°sem 2024	2°sem 2024	Anno 2024
Nord	Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Piemonte	1	3	4	24	326	350	8	141	149	41	336	377
	Trentino A.A.	1	0	1	246	0	246	66	0	66	81	0	81
	Lombardia	12	4	16	278	128	406	70	31	101	159	40	199
	Veneto	0	1	1	0	19	19	0	10	10	0	13	13
	Friuli V.G.	3	4	7	43	111	154	14	38	52	21	67	88
	Liguria	10	9	19	289	165	454	41	41	82	184	69	253
	Emilia Romagna	1	4	5	78	66	144	21	26	47	44	41	85
	TOTALE Nord	28	25	53	958	815	1.773	220	287	507	530	566	1.096
Centro	Toscana	1	3	4	10	99	109	2	22	24	3	53	56
	Umbria	4	3	7	39	13	52	6	7	13	31	4	35
	Marche	13	11	24	102	100	202	40	44	84	63	61	124
	Abruzzo	8	12	20	87	144	231	22	32	54	44	64	108
	Lazio	15	14	29	130	148	278	54	59	113	88	57	145
	Sardegna	1	2	3	4	10	14	1	2	3	2	10	12
	TOTALE Centro	42	45	87	372	514	886	125	166	291	231	249	480
Sud	Campania	13	12	25	177	91	268	48	31	79	99	68	167
	Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Puglia	1	1	2	100	6	106	65	1	66	58	31	89
	Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Calabria	10	13	23	241	728	969	48	132	180	12	310	322
	Sicilia	3	7	10	177	185	362	13	21	34	79	112	191
	TOTALE Sud	27	33	60	695	1.010	1.705	174	185	359	248	521	769
TOTALI	97	103	200	2.025	2.339	4.364	519	638	1.157	1.009	1.336	2.345	

Il numero degli accessi ai cantieri eseguiti nel 2024 (n. **200**) è stato superiore al doppio del numero di accessi registrati nel 2023 (n. **91**) come evidenziato nel grafico che segue.



In particolare, nella tabella sottostante sono stati riepilogati, distinti per semestre, per quanto riguarda le attività di prevenzione antimafia connesse all'utilizzo dei fondi P.N.R.R., gli accessi eseguiti dalla DIA nel 2024, che hanno interessato n. **53** cantieri con il contestuale controllo di n. **668** persone fisiche, n. **231** imprese e n. **408** mezzi d'opera.

COMUNE DI NAPOLI
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2026 - 2028

Area	Regione intervento	Numero Accessi			Persone fisiche			Imprese			Mezzi		
		1°sem 2024	2°sem 2024	Anno 2024	1°sem 2024	2°sem 2024	Anno 2024	1°sem 2024	2°sem 2024	Anno 2024	1°sem 2024	2°sem 2024	Anno 2024
Nord	Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Piemonte	0	1	1	0	38	38	0	12	12	0	29	29
	Trentino A.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Lombardia	3	0	3	24	0	24	5	0	5	12	0	12
	Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Friuli V.G.	0	1	1	0	58	58	0	13	13	0	24	24
	Liguria	0	3	3	0	44	44	0	16	16	0	29	29
	Emilia Romagna	0	3	3	0	40	40	0	17	17	0	27	27
	TOTALE Nord	3	8	11	24	180	204	5	58	63	12	109	121
Centro	Toscana	1	1	2	10	39	49	2	7	9	3	9	12
	Umbria	0	1	1	0	4	4	0	2	2	0	1	1
	Marche	2	0	2	24	0	24	7	0	7	16	0	16
	Abruzzo	2	5	7	10	44	54	5	10	15	9	21	30
	Lazio	8	2	10	70	13	83	29	4	33	53	2	55
	Sardegna	1	2	3	4	10	14	1	2	3	2	10	12
	TOTALE Centro	14	11	25	118	110	228	44	25	69	83	43	126
Sud	Campania	7	5	12	67	32	99	16	8	24	35	26	61
	Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Puglia	0	1	1	0	6	6	0	1	1	0	31	31
	Basilicata	1	0	1	100	0	100	65	0	65	58	0	58
	Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Sicilia	0	3	3	0	31	31	0	9	9	0	11	11
	TOTALE Sud	8	9	17	167	69	236	81	18	99	93	68	161
TOTALI	25	28	53	309	359	668	130	101	231	188	220	408	

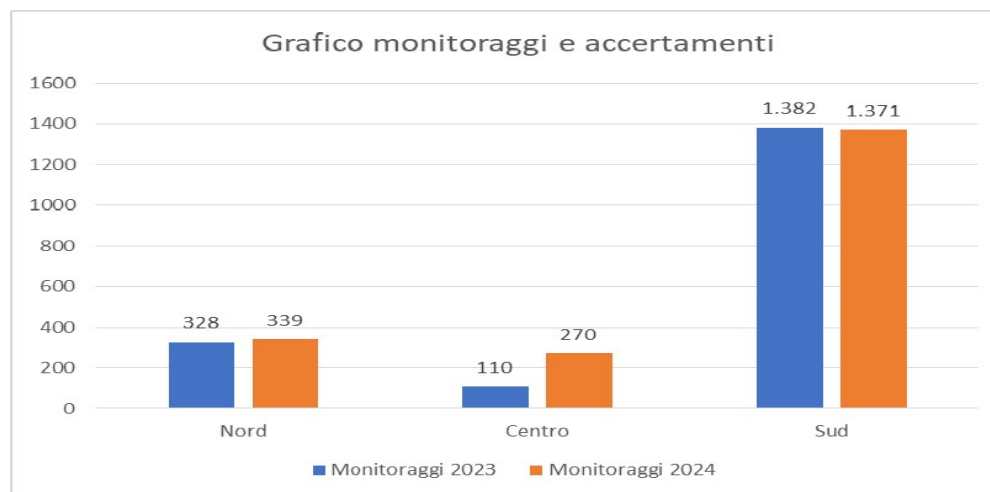
Per quanto concerne le richieste di verifiche antimafia nel corso del 2024, la DIA ha continuato a elaborare, tramite il proprio Osservatorio Centrale sugli Appalti Pubblici (O.C.A.P.) e le sue articolazioni periferiche, gli elementi informativi acquisiti nel corso delle operazioni di accesso ai cantieri e verifica presso i soggetti economici, producendo documenti di analisi per i Prefetti, al fine di neutralizzare le infiltrazioni criminali.

Le attività cosiddette di “monitoraggio” concernenti le imprese interessate agli appalti di opere pubbliche costituiscono un settore di particolare rilievo sotto il profilo istituzionale. La Direzione, in particolare, ha svolto approfondimenti specifici sull’esecuzione diretta dei lavori pubblici e sulle diverse attività

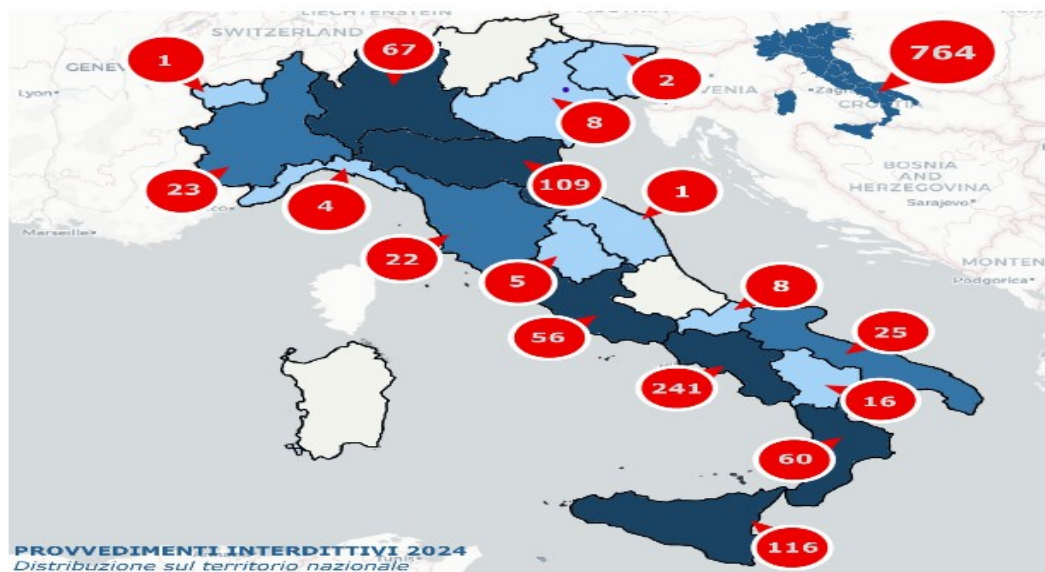
collegate, concludendo n. **1.980** monitoraggi antimafia¹⁶²⁰ (d’iniziativa o su richiesta delle Prefetture) nei confronti di altrettante imprese, come esposto nella tabella seguente.

AREA	Imprese	Persone
Nord	339	9.131
Centro	270	1.471
Sud	1.371	12.347
TOTALE	1.980	22.949

Nello stesso periodo, sono stati effettuati n. **22.949** approfondimenti sulle persone fisiche collegate a vario titolo alle suddette imprese. Nel 2023 la Direzione aveva concluso n. **1.820** monitoraggi nei confronti di altrettante imprese e n. **19.368** approfondimenti su persone ad esse collegate. Nel grafico che segue si evidenzia il confronto con il 2024 per macro-aree (Nord, Centro e Sud) relativamente al numero di imprese monitorate.



L'O.C.A.P. ha proseguito nell'esecuzione degli approfondimenti funzionali all'iscrizione nell' "Anagrafe antimafia degli esecutori" degli operatori economici interessati alla realizzazione di interventi cc.dd. "post sisma 2016". Il circuito informativo posto in essere ha comportato, come sintetizzato nelle tabelle sottostanti, nel **2024** l'esecuzione di n. **12.578** accertamenti antimafia, a fronte dei n. 9.108 del 2023 (+30% circa), a carico di n. **38.857** imprese e di n. **30.463** persone fisiche ad esse collegate a vario titolo. Complessivamente sono stati comunicati alla Struttura elementi informativi di interesse istituzionale a carico di n. **392** soggetti. Si tratta di elementi informativi importantissimi per la valutazione dell'emissione dei provvedimenti amministrativi antimafia da parte dei Prefetti, quale livello più avanzato ed efficace di prevenzione che impedisce alle imprese infiltrate dalla criminalità organizzata di partecipare agli appalti pubblici. Si riporta una rappresentazione grafica dei provvedimenti interdittivi antimafia emessi dagli Uffici Territoriali del Governo, nell'anno 2024 divisi per regione, a seguito degli approfondimenti svolti dalle articolazioni della DIA.



Il numero dei provvedimenti interdittivi emanati nel 2024 (n. 764) ha segnato un incremento del 13,19% rispetto al valore registrato nell'anno precedente (n. 675).

COMUNE DI NAPOLI
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2026 - 2028

In tale quadro, appare opportuno citare il Decreto del Ministero dell'Interno del 2 ottobre 2023 che potenzia l'azione istruttorie, salvaguardano comunque l'obiettivo di accelerare e snellire le procedure di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC). Di seguito si riporta una tabella che evidenzia il numero delle richieste di avvio di istruttorie antimafia connesse al PNRR, distinto per motivazione e riportando un confronto tra il 2023 ed il 2024.

Di seguito si riporta una tabella che evidenzia il numero delle richieste di avvio di istruttorie antimafia:

MOTIVAZIONE RICHIESTA	Istruttorie PNRR 2023	Istruttorie PNRR 2024	Var. %
(P.N.R.R.) APPALTI DI LAVORI settori speciali (D.Lgs. 50/2016, art.114 e seg.) (Informative liberatorie provvisorie per Lavori/Servizi e Forniture, ex art. 3, comma 2, d.l. 76/2020)	1.224	1.211	-1,06%
(P.N.R.R.) CESSIONI (Art.91, comma 1 D.Lgs.159/2011)	6	25	316,67%
(P.N.R.R.) CONCESSIONE DI ACQUE PUBBLICHE O DI BENI DEMANIALI O PER CONTRIBUTI FIN. AGEVOL. SU MUTUO/ALTRE EROGAZIONI (Art.91, comma 1 D.Lgs.159/2011)	7	113	1514,29%
(P.N.R.R.) CONCESSIONE DI TERRENI AGRICOLI E ZOOTECNICI DEMANIALI CHE RICADONO NEL SOSTEGNO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE o TERRENI AGRICOLI, A QUALUNQUE TITOLO ACQUISITI, CHE FRUISCONO DI FONDI EUROPEI	158	2.613	1553,80%
(P.N.R.R.) COTTIMI (Art.91, comma 1 D.Lgs.159/2011)	29	69	137,93%
(P.N.R.R.) EROGAZIONI, CONTRIBUTI, FINANZIAMENTI	4.108	10.892	165,14%
(P.N.R.R.) FORNITURE E SERVIZI AMMINISTRAZIONI AUT.CENTRALI (Informative liberatorie provvisorie per Lavori/Servizi e Forniture, ex art. 3, comma 2, d.l. 76/2020)	1.320	1.758	33,18%
(P.N.R.R.) FORNITURE E SERVIZI AMMINISTRAZIONI SUBCENTRALI (Informative liberatorie provvisorie per Lavori/Servizi e Forniture, ex art. 3, comma 2, d.l. 76/2020)	4.071	5.586	37,21%
(P.N.R.R.) FORNITURE E SERVIZI settori speciali (D.Lgs. 50/2016, art.114 e seg.) (Informative liberatorie provvisorie per Lavori/Servizi e Forniture, ex art. 3, comma 2, d.l. 76/2020)	784	1.188	51,53%
(P.N.R.R.) FORNITURE SENSIBILI (Art.91, comma 7 D.Lgs.159/2011 ed individuate dall'Art.1, comma 53 legge 190/2012)	269	362	34,57%
(P.N.R.R.) LAVORI PUBBLICI E CONCESSIONI (Informative liberatorie provvisorie per Lavori/Servizi e Forniture, ex art. 3, comma 2, d.l. 76/2020)	8.792	5.080	-42,22%
(P.N.R.R.) RICHIESTE (Art.100 D.Lgs.159/2011 provenienti dall'ente locale sciolto ai sensi dell'Art.143 del D.Lgs.267/2000)	3.186	2.749	-13,72%
(P.N.R.R.) SERVIZI SOCIALI	353	297	-15,86%
(P.N.R.R.) SERVIZI SOCIALI settori speciali (D.Lgs. 50/2016, art.114 e seg.)	21	22	4,76%
(P.N.R.R.) SUBCONTRATTI (Art.91, comma 1 D.Lgs.159/2011)	625	1.215	94,40%
TOTALI	24.953	33.180	32,97%

COMUNE DI NAPOLI
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2026 - 2028

Nella tabella successiva, invece, sono riportate, distinte per macro-area e per Regione, il numero delle richieste relative agli anni 2023 e 2024 nonché la variazione percentuale.

Area	Regione	Istruttorie PNRR 2023	Istruttorie PNRR 2024	Var. %
Nord	Valle d'Aosta	53	83	56,60%
	Piemonte	1.525	2.262	48,33%
	Lombardia	2.993	4.917	64,28%
	Veneto	1.685	2.364	40,30%
	Trentino-Alto Adige	438	1.175	168,26%
	Liguria	352	521	48,01%
	Friuli-Venezia Giulia	342	572	67,25%
	Emilia Romagna	1.409	1.769	25,55%
	TOTALE Nord	8.797	13.663	55,31%
Centro	Toscana	1.284	1.580	23,05%
	Umbria	479	630	31,52%
	Marche	794	785	-1,13%
	Abruzzo	734	955	30,11%
	Lazio	2.786	3.831	37,51%
	Sardegna	406	683	68,23%
	TOTALE Centro	6.483	8.464	30,56%
Sud	Campania	3.585	3.897	8,70%
	Molise	136	202	48,53%
	Puglia	2.231	2.415	8,25%
	Basilicata	276	296	7,25%
	Calabria	1.281	1.322	3,20%
	Sicilia	2.164	2.921	34,98%
	TOTALE Sud	9.673	11.053	14,27%
TOTALI		24.953	33.180	32,97%

Come si può notare, la Campania registra un aumento rispetto al 2023 del 8,70% con n.**3897** istruttorie avviate.

Attività di prevenzione sull'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio.

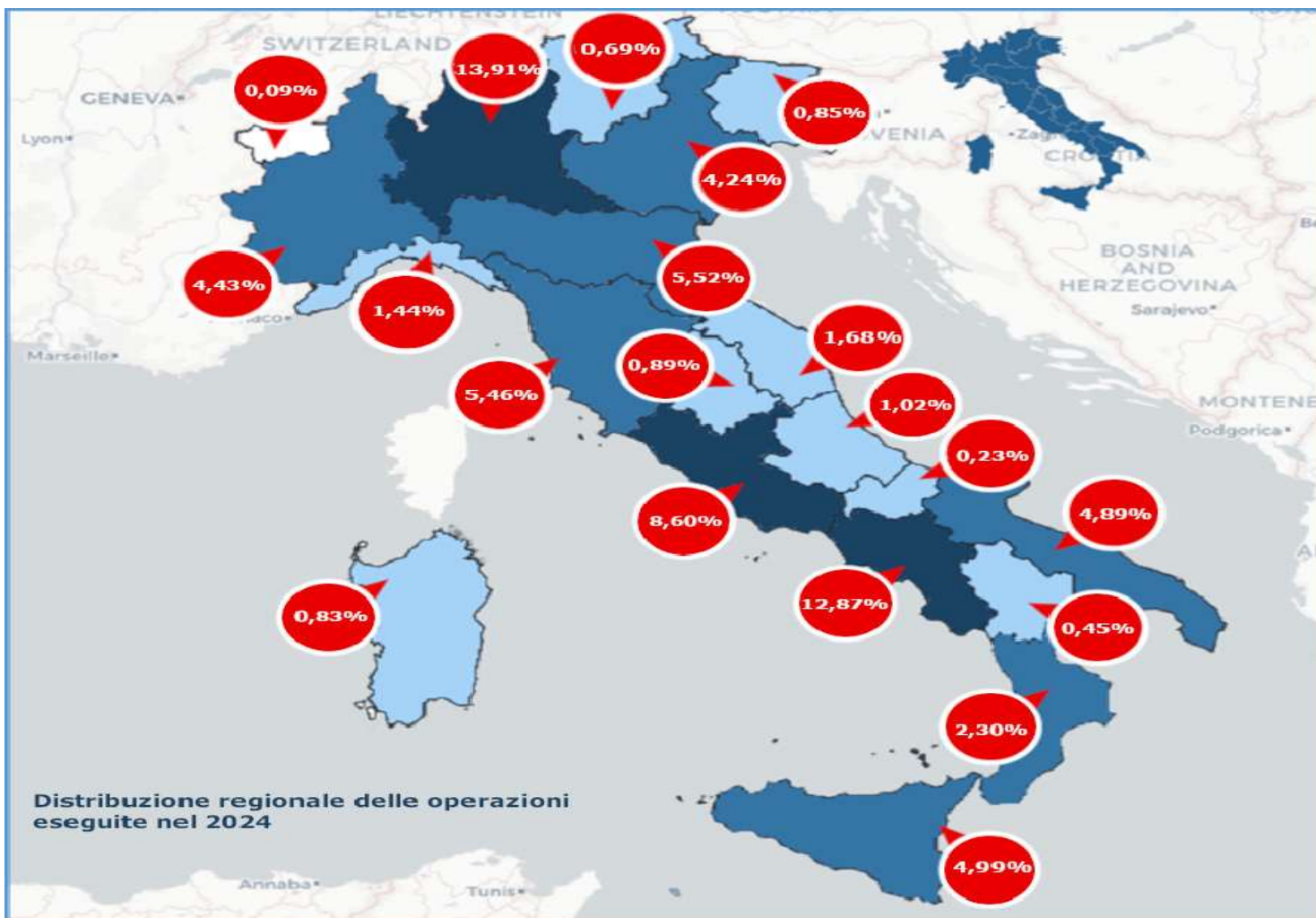
Il 2024 è stato un anno importante per la DIA, che ha voluto dare un ulteriore impulso alle attività connesse alla prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi delle attività criminose, nella consapevolezza che le organizzazioni mafiose sono strutture complesse e adattive, capaci di mettere in atto sofisticati meccanismi finanziari e societari per dissimulare e immettere capitali illeciti nel tessuto produttivo, inquinandolo. Tali strategie si fondano sulla forte capacità delle organizzazioni criminali di stringere alleanze e accordi collusivi con professionisti compiacenti, pubblici funzionari corrotti o "facilitatori", in grado di mimetizzare ingenti flussi di denaro attraverso piattaforme informatiche e applicazioni *on line*.

Dalla georeferenziazione delle complessive **1.352.586** operazioni in esame si evince che una cospicua parte delle stesse risulta effettuata *on line*. Trattasi, in dettaglio di **323.844** operazioni corrispondenti a circa il **24%** del totale. La distribuzione per aree geografiche nazionali delle restanti operazioni ha inoltre evidenziato, al primo posto sul piano statistico, il "Nord Italia", ove risultano effettuate **421.557** operazioni, corrispondenti al **31%** circa di quelle prese in esame; seguono il "Sud Italia ed Isole", con **373.121** operazioni e il "Centro Italia" con **224.969** operazioni.

La ripartizione su base regionale delle medesime operazioni, esposta nella successiva figura, evidenzia una prevalenza di operazioni finanziarie effettuate in Lombardia, ammontanti a **188.085**; seguono la Campania, con **174.114** operazioni, il Lazio, con **116.288** operazioni, l'Emilia Romagna, con **74.640** operazioni, la **Toscana** con **73.914** e, più distanziate, le restanti Regioni.

COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2026 - 2028



COMUNE DI NAPOLI
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2026 - 2028

Le operazioni finanziarie effettuate nell'ambito delle Regioni di origine delle principali organizzazioni criminali di stampo mafioso ammontano, invece, a 338.873. Il 12,87% delle stesse fa capo alla Campania, con 174.114 operazioni; seguono le 67.465 operazioni effettuate in Sicilia, le 66.207 realizzate in Puglia e le 31.087 eseguite in Calabria.

Anno 2024			
<i>Regione</i>	<i>Totale Operazioni</i>	<i>Importo corrispondente</i>	<i>%</i>
Campania	174.114	7.112.947.335	12,87
Sicilia	67.465	1.667.349.882	4,99
Puglia	66.207	2.342.097.413	4,89
Calabria	31.087	739.098.158	2,30
Totale	338.873	11.861.492.788	

Primo semestre 2024			
<i>Regione</i>	<i>Totale Operazioni</i>	<i>Importo corrispondente</i>	<i>%</i>
Campania	68.605	3.174.442.564	11,48
Sicilia	29.563	798.299.660	4,95
Puglia	29.755	1.409.473.156	4,98
Calabria	14.511	421.116.869	2,43
Totale	142.434	€ 5.803.332.249	

Secondo semestre 2024			
<i>Regione</i>	<i>Totale Operazioni</i>	<i>Importo corrispondente</i>	<i>%</i>
Campania	105.509	3.938.504.770	13,98
Sicilia	37.902	869.050.222	5,02
Puglia	36.452	932.624.257	4,83
Calabria	16.576	317.981.289	2,20
Totale	196.439	6.058.160.538	

Infine, nell'ambito dei processi di analisi e approfondimento condotti dalla DIA su fenomenologie di particolare rilievo per la collettività, tra le operazioni finanziarie sospette con potenziali profili di collegamento con la criminalità organizzata 789 sono risultate riferibili ad **“anomalie connesse all’attuazione del PNRR”**, mentre 52.324 sono risultate legate all'emergenza sanitaria del Covid.

La corruzione in Italia anno 2022 - 2023⁴.

Le domande utili a studiare il fenomeno della corruzione sono state introdotte per la prima volta nell'Indagine sulla sicurezza dei cittadini nel 2015-16, approfondimento ripetuto nell'edizione dell'Indagine 2022-23. L'obiettivo è stimare il numero di famiglie coinvolte in dinamiche corruttive: alle persone tra i 18 e gli 80 anni di età viene chiesto, infatti, se a loro stessi o ad un familiare convivente sia stato suggerito o richiesto di pagare, fare regali o favori in cambio di facilitazioni per avere un servizio o un'agevolazione. L'attenzione è rivolta alle esperienze dirette e si approfondisce con domande dedicate se vi siano stati scambi, di quali entità, con quali modalità e quali esiti, oltre all'eventuale denuncia dell'episodio. È rilevata anche la conoscenza indiretta di casi di corruzione: viene chiesto al rispondente se fatti simili siano accaduti nel proprio ambiente ad amici, colleghi e familiari.

Tutte queste situazioni sono esplorate in otto settori chiave: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, *public utilities*, tenendo conto dell'effettivo contatto dei rispondenti con i servizi e/o le figure rilevanti per ciascun settore specifico.

Alcune domande, invece, vengono dedicate al fenomeno del voto di scambio per le elezioni amministrative, politiche ed europee. Viene inoltre rilevata la percezione della diffusione della corruzione nell'ambiente delle imprese e della libera professione e, per la prima volta, sono state raccolte alcune informazioni sull'accettabilità della corruzione da parte dei cittadini.

Nell'ultima indagine (2022-2023) si riscontra una diminuzione dal 2,7% al 1,3% delle richieste ricevute dalle famiglie nel triennio precedente l'intervista rispetto all'edizione del 2015-2016; i cali più consistenti riguardano i settori lavoro, uffici pubblici, sanità e giustizia.

Nel corso della loro vita si stima che il 5,4% delle famiglie abbia ricevuto richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di agevolazioni, beni o servizi; le richieste più frequenti al Centro (6,8%), meno nelle Isole (3,6%). Diminuisce anche la quota di chi conosce persone che hanno avuto esperienze di corruzione: dal 13,1% (2015-2016) allo 8,3% (2022-2023).

⁴ Report ISTAT del 06/06/2024 pubblicato sul sito istat.it



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2026 - 2028

Si stima che sia il 5,4%² la quota di famiglie in cui almeno un componente abbia ricevuto nel corso della vita richieste di denaro, favori, regali o altro per ottenere agevolazioni o servizi; la quota è dell'1,3% se si considerano gli ultimi tre anni precedenti l'intervista come arco di tempo in cui è avvenuta la richiesta e lo 0,5% se si prendono a riferimento gli ultimi 12 mesi.

Pressoché tutte le famiglie hanno avuto necessità di ricorrere ad alcuni uffici per soddisfare uno specifico bisogno: è questo il caso del settore dell'istruzione (promozioni scolastiche, esami di maturità o universitari, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione), dell'ambito sanitario (visite mediche, accertamenti diagnostici, ricoveri o interventi chirurgici), delle *public utilities* (allacci, volture o riparazioni per l'energia elettrica, il gas, l'acqua o la rete telefonica), dei vari uffici pubblici (uffici del comune, della regione, vigili del fuoco, ASL, agenzia delle entrate, motorizzazione, ecc.) o anche per la ricerca del lavoro, promozioni o trasferimenti in ambito lavorativo.

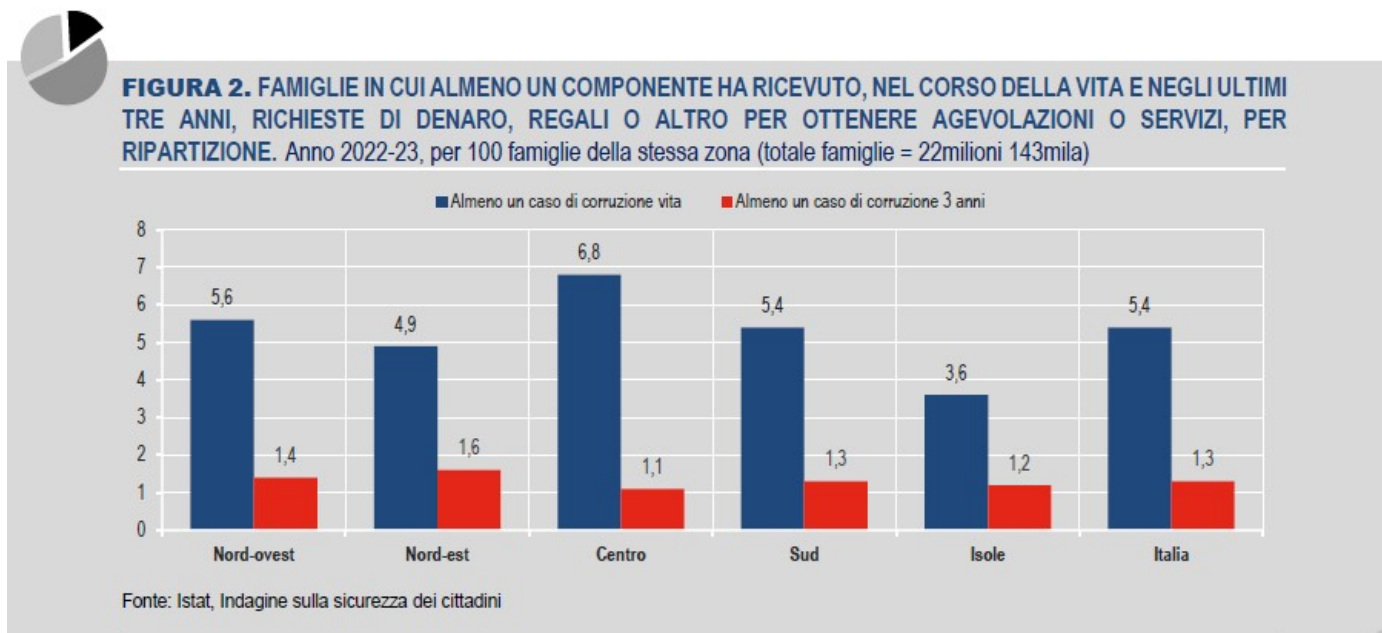
Più raramente ci si rivolge alle forze dell'ordine (20% delle famiglie), si è parte in causa in un processo civile, in un processo penale o in una causa di tipo amministrativo (16,5%) o si richiedono servizi assistenziali, come sussidi economici, alloggi sociali o popolari, pensioni di invalidità, assegni di accompagnamento o altri benefici assistenziali (10,5%).

L'unico settore in cui la corruzione non appare in calo è quello assistenziale, rimasto stabile al valore di 1,4% (circa 33mila famiglie). Al contrario, la diminuzione, statisticamente significativa, è più ampia in ambito lavorativo e per le richieste negli uffici pubblici. Si sono dimezzate le richieste in ambito sanitario e sono un quarto di meno nel settore giustizia.

Le richieste di denaro o altro in cambio di favori ricevute nel corso della vita, sono state maggiormente segnalate dalle famiglie residenti al Centro (6,8%) e meno nelle Isole (3,6%). A seconda dei settori considerati, varia la propensione a subirla: per il settore giustizia ad esempio risalta il Sud (6,7%).

A livello regionale emerge il Lazio (10,4%), segue la Basilicata (7,1%); sono di poco sopra la media la Campania (6,6%) e l'Emilia Romagna (6,7%).

Altra dimensione da tenere presente è legata alle caratteristiche del comune di residenza. Le famiglie che vivono nei centri delle aree metropolitane hanno subito maggiori richieste di denaro o in cambio di favori, beni o servizi (8,3%), seguite da chi vive nelle periferie delle aree metropolitane (7,2%); percentuali minori riguardano le famiglie che abitano nei piccoli comuni e nei centri con più di 50mila abitanti.



Alle famiglie che hanno subito episodi di corruzione nei tre anni precedenti l'intervista (circa 297mila) sono state poste domande di approfondimento sulla dinamica dell'ultimo evento, vissuto in prima persona dall'intervistato o da altri componenti della famiglia.

Nella maggior parte dei casi di corruzione c'è stata una richiesta esplicita da parte del diretto interessato (la stima è pari al 31,5%, circa 94mila famiglie) o questi lo ha fatto capire (33,0%); segue la richiesta da parte di un intermediario (22,6%). In altri casi le famiglie riportano che non vi è stata una vera e propria richiesta dal momento che "si sa che funziona così" (8,1%), mentre in un residuale 2,1% è il cittadino ad avere offerto di propria iniziativa denaro o regali. Tuttavia, a questa domanda il 4,4% degli intervistati si è rifiutato di rispondere e il 4,3% ha detto di non ricordare o di non sapere come si fosse svolto il fatto. La richiesta da parte di intermediari è più frequente in sanità (29,6%), mentre nel settore degli uffici pubblici si è esposto il diretto interessato che lo ha fatto capire (41,3%).



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2026 - 2028

Il denaro è il tipo di richiesta più frequente alle famiglie (66,4%), segue lo scambio di un favore (9,4%) e un regalo nell'8,9% dei casi (al Sud 15,2%). Residui un trattamento privilegiato (1,8%) e una prestazione sessuale (1,6%). Al 4,8% delle famiglie, infine, sono stati chiesti altri beni.

È pari all'8,3% (3milioni 643mila su circa 44milioni di persone di 18-80 anni) la percentuale di persone che conoscono qualcuno - parenti, amici, colleghi o vicini - a cui è stato richiesto denaro, favori o regali per ottenere agevolazioni nei diversi ambiti qui considerati, dato anche questo in diminuzione (-36,6%) rispetto all'Indagine precedente (2015-2016), quando si attestava al 13,1%. La situazione varia a seconda del settore coinvolto: dal 4,6% per il settore del lavoro al valore minimo per le forze dell'ordine e le *public utilities* (rispettivamente 1,0%). Tra le due indagini sono statisticamente significative le diminuzioni soprattutto per il settore sanità (-64,4%), assistenza (-52,2%), lavoro (-35,2%) e *public utilities*.

Sono gli abitanti dei comuni tra 10mila e 50mila abitanti (11,3%) e i cittadini del Sud (12,1%) che in misura maggiore segnalano di conoscere persone a cui sono state fatte richieste di denaro o altro in cambio di favori, un dato comunque in diminuzione quest'ultimo rispetto al 19,7% del 2015-2016.

La variabilità tra le regioni è elevata, con picchi in Campania (13,6%), Puglia (13,0%), Piemonte (12,5%) e Sardegna (12,4%) e valori sotto la media per il Friuli Venezia Giulia (3,1%) e le Provincie Autonome di Trento (3,7%) e Bolzano/Bozen (0,2%).

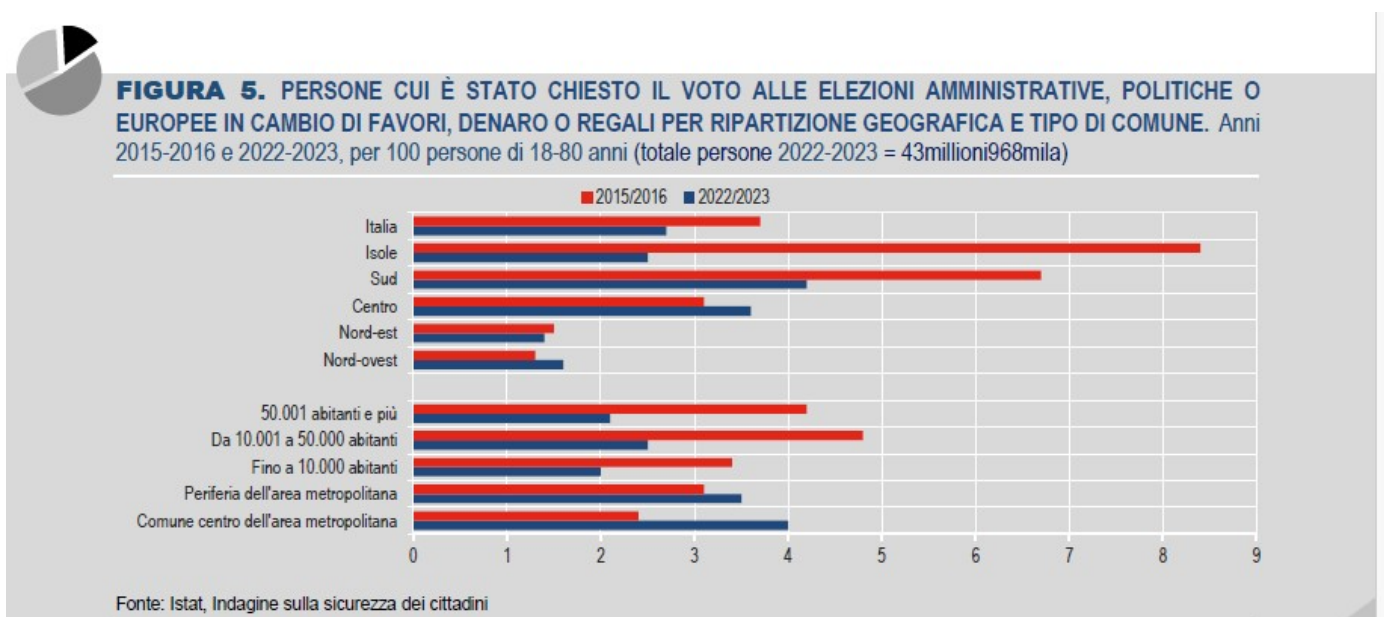
Con riferimento al voto di scambio, nel nostro Codice penale è classificato fra i reati contro l'ordine pubblico con la denominazione di "scambio elettorale politico-mafioso" (art. 416ter del Codice Penale). Pur con una diversa classificazione giuridica rispetto alla corruzione - che è un reato contro la P.A. - il voto di scambio ne condivide, per alcuni aspetti, la fenomenologia. In questo caso il *pactum sceleris* avviene fra un elettore e un politico, o un suo intermediario, che trasformano in oggetto di scambio quel voto che secondo la nostra Costituzione (art. 48) dovrebbe essere "eguale, libero e segreto".

Si stima che ad oltre 1milione 166mila cittadini (il 2,7% della popolazione fra i 18 e gli 80 anni) siano stati offerti denaro, favori o regali per avere il loro voto alle elezioni amministrative, politiche o europee; tale quota di cittadini era pari al 3,7% nel 2015-2016. Il voto di scambio è più frequente in caso di elezioni amministrative (1,9% dei cittadini nel 2022-2023) e meno per le elezioni politiche ed europee (0,9%). I picchi più alti sono al Sud (4,2%) e nel Centro (3,6%), sebbene sia proprio il Sud a segnalare una forte diminuzione (da 6,7% a 4,2%).

In cambio del voto sono stati offerti o promessi soprattutto favori o trattamenti privilegiati (29,3%), beni di valore minore, come pranzi, cene o buoni alimentari o di benzina (20%), nomine o posti di lavoro (19,6%), denaro (11,5%) e regali (9,8%).

La richiesta del voto in cambio di agevolazioni o altro, è più frequente tra chi ha avuto anche richieste di “corruzione”: la percentuale raggiunge il 17,4% rispetto al valore medio del 2,7%.

L’indagine rileva anche l’esperienza indiretta del voto di scambio. Il 3,8% degli italiani tra i 18 e gli 80 anni di età dichiara di conoscere personalmente qualcuno - parenti, amici, colleghi, vicini - a cui è stato offerto qualcosa in cambio del voto in qualche tornata elettorale. Un dato questo che si è più che dimezzato (-54,2%) rispetto alla rilevazione precedente. Anche in questo caso il primato spetta a Sud (7%) e Isole (4,9%), entrambe le ripartizioni con una diminuzione rispettivamente di circa 9 e 10 punti percentuali rispetto alla rilevazione precedente.



Infine, con riferimento alla strategia di campionamento ed il livello di precisione dei risultati, si rappresenta che la popolazione di interesse dell’indagine è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui di 14 anni e più che le compongono. Sono esclusi gli individui che sono membri permanenti delle convivenze. Per famiglia si intende la famiglia di fatto, ovvero un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

L'indagine è di tipo trasversale e ha la finalità di fornire stime di parametri di diversa natura (totali, medie, rapporti, frequenze assolute e relative), riferite alle famiglie e/o agli individui, con diversi riferimenti territoriali:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole);
- le regioni geografiche;
- cinque aree basate sulla tipologia socio-demografica dei comuni, così definite:
 - A, area metropolitana suddivisa in:
 - A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania e Cagliari;
 - A2, comuni che gravitano intorno al centro dell'area metropolitana;
 - B, area non metropolitana suddivisa in:
 - B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;
 - B2, comuni con 2001-10.000 abitanti;
 - B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;
 - B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

La progettazione dell'indagine ha considerato come lista della popolazione di interesse l'archivio unificato delle anagrafi comunali (LAC, liste anagrafiche comunali) annualmente raccolte dall'Istat, che ha consentito di basare il campionamento su una lista delle unità appartenenti alla popolazione non affetta da errori di copertura.

Relazione annuale dell’Autorità Nazionale Anticorruzione – 2025⁵.

Il 2024 ha rappresentato un anno cruciale per la governance pubblica, segnato da sfide complesse e da interventi strategici volti a garantire l’efficacia del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la prevenzione della corruzione e delle infiltrazioni mafiose, nonché il rafforzamento della trasparenza amministrativa. La Relazione ANAC evidenzia come la prevenzione non debba essere percepita come un ostacolo, ma come un fattore di efficienza e di buona amministrazione, capace di coniugare integrità e rapidità esecutiva. In un contesto globale caratterizzato da fenomeni corruttivi sempre più sofisticati e transnazionali, l’azione dell’Autorità si è sviluppata lungo direttrici chiare: digitalizzazione dei processi, vigilanza collaborativa, sostegno alle amministrazioni e promozione di una cultura della legalità.

Sul fronte del PNRR, il 2024 è stato l’Anno della digitalizzazione delle procedure di affidamento, con l’obbligo di utilizzare piattaforme interconnesse alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici. Questa innovazione ha decuplicato il numero di procedure pubblicate, sostituendo la Gazzetta Ufficiale e favorendo trasparenza e concorrenza. Tuttavia, permangono criticità significative: la spesa PNRR in alcuni settori è ancora inferiore al 30% delle risorse disponibili, mentre il mercato dei contratti pubblici ha registrato una flessione, con una riduzione del 38,9% nei lavori rispetto all’anno precedente. A ciò si aggiunge l’elevata incidenza degli affidamenti diretti, pari a circa il 98% delle acquisizioni di servizi e forniture, con fenomeni di frazionamento artificioso e importi a ridosso delle soglie di legge, più che triplicati rispetto al 2021. Il decreto correttivo al Codice dei contratti ha introdotto miglioramenti sul piano della digitalizzazione e del ruolo dei Collegi consultivi tecnici, ma non ha recepito misure essenziali come l’obbligo di dichiarare il titolare effettivo degli operatori economici, indispensabile per garantire trasparenza sostanziale.

Il rischio di infiltrazioni mafiose negli appalti, soprattutto in contesti emergenziali e nelle opere PNRR, è stato più volte richiamato dall’Autorità. Alcuni episodi di cronaca confermano la vulnerabilità del sistema, aggravata da pratiche opportunistiche e frazionamenti sotto soglia. Per contrastare tali fenomeni, ANAC ha rafforzato la vigilanza collaborativa, sottoscrivendo diciassette protocolli nel 2024, oltre al Protocollo quadro con il Ministero delle Infrastrutture per la realizzazione di 102 opere prioritarie. L’alta sorveglianza è stata estesa agli interventi strategici, come le ricostruzioni post-sisma e le emergenze idrogeologiche. Particolare attenzione è stata dedicata alla tracciabilità dei subappalti e alla proposta di verifiche telematiche sulle fidejussioni, da integrare con il Fascicolo Virtuale dell’Operatore Economico, per prevenire falsificazioni e garantire la correttezza delle procedure.

⁵ *Relazione ANAC annuale 2024 – presentata alla Camera dei deputati il 20 maggio 2025.*



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2026 - 2028

Sul versante della prevenzione della corruzione, la Relazione segnala un indebolimento delle tutele dopo l'abrogazione dell'abuso d'ufficio e le modifiche parziali alla disciplina delle inconfiribilità e incompatibilità. La riduzione del termine di separazione da tre a un anno e l'apertura a incarichi dirigenziali per titolari di cariche politiche creano rischi di commistione tra controllore e controllato, minando il principio di imparzialità'. A ciò si aggiunge la persistente assenza di una disciplina organica sul *lobbying*, nonostante le raccomandazioni internazionali. ANAC propone una regolazione trasparente, con canali digitali aperti e tracciabilità delle interazioni, per garantire un dialogo corretto tra portatori di interesse e decisori pubblici. Il *whistleblowing* si conferma uno strumento strategico: nel 2024 sono pervenute 1.213 segnalazioni esterne, di cui 285 procedibili, a dimostrazione della crescente fiducia nell'istituto e della necessità di tutelare i segnalanti. L'Autorità ha inoltre potenziato il supporto ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sviluppando una piattaforma digitale per la sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO e intensificando l'attività consultiva, con 176 pareri resi e 642 fascicoli aperti, di cui 257 chiusi in fase pre-istruttoria grazie all'interlocuzione preventiva.

La trasparenza amministrativa rappresenta un pilastro della strategia ANAC. Nel 2024 è stato avviato il progetto per la Piattaforma Unica della Trasparenza, concepita come punto di accesso unitario ai dati delle pubbliche amministrazioni, con l'obiettivo di semplificare gli adempimenti e favorire la partecipazione civica. Il progetto prevede l'integrazione delle banche dati esistenti, il caricamento diretto dei dati ove manchino *repository* e l'uso di tecniche di *web scraping*, in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche. L'obiettivo è passare da una trasparenza formale a una trasparenza sostanziale, capace di generare efficienza interna e controllo sociale, in linea con le esigenze di una comunità attiva e monitorante.

In conclusione, la Relazione ANAC 2024 conferma che integrità e trasparenza non sono meri adempimenti, ma leve strategiche per l'efficienza amministrativa e la credibilità democratica. La sfida è governare la trasformazione digitale e normativa, evitando arretramenti e garantendo un approccio sistemico che coniughi rapidità, legalità e qualità nell'attuazione del PNRR e nella gestione dei contratti pubblici. Solo attraverso la combinazione di prevenzione amministrativa, vigilanza collaborativa, formazione delle competenze e innovazione tecnologica sarà possibile rafforzare la fiducia dei cittadini e promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

Indagine sulla percezione della corruzione a cura di Transparency International – 2023.

Transparency International (Associazione contro la corruzione)⁶, come noto, promuove la cultura della trasparenza e del contrasto alla corruzione, collaborando con le istituzioni, gli enti pubblici e le imprese al fine di promuovere l'uso di strumenti utili e necessari per prevenire il fenomeno corruttivo e alla valorizzazione dell'Indice di Percezione della Corruzione.

L'11 febbraio 2025 è stato presentato l'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International, che classifica 180 paesi al mondo in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico utilizzando dati provenienti da 13 fonti esterne. I punteggi riflettono le opinioni degli esperti.

I dati che sono stati presentati mostrano un livello medio di percezione globale, tra tutti gli Stati analizzati, stabile a 43 su 100 (dove 0 corrisponde al più alto livello di corruzione percepita e 100 al livello più basso): oltre la metà dei paesi ha, tuttavia, un punteggio inferiore. L'Europa occidentale rimane la regione con il punteggio più alto (64/100), in calo di un punto rispetto all'anno precedente. Anche Francia e Germania registrano un calo.

L'Italia è al 19° posto del CPI tra i 27 Paesi membri dell'Unione europea ed al 52° posto nella classifica globale. Con due punti in meno rispetto al 2023 (da 56/100 a 54/100), nel 2024 perde dieci posizioni rispetto all'anno precedente.

Il sistema nazionale, negli ultimi tredici anni, ha innescato positivi cambiamenti in chiave anticorruzione: dalla legge anticorruzione n. 190/2012 alla legge n. 179/2017 per la tutela di coloro che segnalano reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro (whistleblower), fino alla trasposizione della Direttiva europea sul Whistleblowing con il d.lgs. n. 23/2024. Ancora, fondamentale si è rivelato il ruolo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione che, negli ultimi anni, ha rafforzato la disciplina sugli appalti e ha creato un database pubblico che rappresenta un esempio regionale di rinnovata fiducia nei sistemi di trasparenza.

Secondo Transparency International, pertanto, le motivazioni che hanno portato a questa inversione di rotta vanno ricercate nell'assenza di una regolamentazione chiara sul conflitto di interessi tra pubblico e privato, nella mancanza di una disciplina sul *lobbying* e nel ritardo nell'implementazione del registro dei titolari effettivi, fondamentale per l'efficacia delle misure antiriciclaggio.

Il modello italiano di prevenzione della corruzione sta attraversando una fase di declino, segnalata da diversi fattori, tra cui i recenti interventi legislativi, l'indirizzo del governo attuale e le logiche del PNRR e del PIAO. L'introduzione del PIAO ha riunito diversi piani preesistenti in un'ottica di

⁶ *Transparency International - Presentazione dell'Indice di Percezione della Corruzione - si precisa che il dato riferito al 2024 non è stato ancora reso disponibile.*

semplificazione amministrativa, ma ha anche ridotto l'attenzione specifica sulla prevenzione della corruzione, rischiando un arretramento nell'approccio adottato finora.

Il nuovo Codice degli appalti (d.lgs. n. 36/2023) conferma questa tendenza, ponendo maggiore enfasi sull'efficienza e la rapidità amministrativa rispetto alla lotta alla corruzione, con un ridimensionamento del ruolo dell'ANAC. Questa direzione riflette una volontà politica di ridurre le regole di integrità per favorire la semplificazione, con il rischio di minare il controllo sull'uso delle risorse pubbliche, specialmente nel contesto del PNRR.



Sezione 1.2 Analisi del contesto interno

L'organizzazione

L'analisi del contesto interno restituisce una visione chiara delle condizioni organizzative e operative dell'Ente, al fine di comprendere i fattori che potrebbero favorire situazioni di rischio. Vengono esaminati le funzioni e le responsabilità degli organi e delle strutture interne, oltre che i processi decisionali. In particolare, con la mappatura dei processi si analizzano le attività di tutti gli uffici. L'obiettivo complessivo è identificare le aree più vulnerabili e definire strategie di prevenzione mirate, facendo emergere sia il sistema delle responsabilità che il livello di complessità dell'amministrazione.

Per quanto concerne la struttura organizzativa, le informazioni utili ai fini della identificazione del sistema delle responsabilità organizzative sono reperibili:

- nei documenti di programmazione;
- negli atti interni di organizzazione;
- nelle tabelle del Conto annuale aggiornate e pubblicate sul sito istituzionale⁷;
- dal sistema dei controlli interni;
- dalle altre banche dati a disposizione dell'Amministrazione.

L'analisi del contesto interno è stata effettuata sulla base delle modifiche all'organigramma del Comune di Napoli approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 678 del 30.12.2025, in cui le strutture apicali del Comune di Napoli assumono la configurazione di Aree e Direzioni di Municipalità e vengono determinate come di seguito riportato.

⁷ Si specifica che le tabelle del Conto annuale per l'anno 2025 sono in corso di redazione e aggiornamento. Pertanto, i dati richiamati nella presente Sezione potrebbero subire eventuali variazioni in esito alla definizione delle stesse, nonché alla relativa certificazione e trasmissione all'organo di controllo.

L'attuale macrostruttura del Comune di Napoli risulta così articolata:

- Direzione Generale
- Gabinetto del Sindaco/Segreteria Generale
- Aree
- Direzioni di Municipalità
- Servizi
- Unità Organizzative Autonome

Con disposizione del Direttore Generale n.80 del 31.12.2025, si è proceduto alla definizione dell'articolazione di dettaglio della macrostruttura dell'Ente, in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 678 del 30.12.2025, attraverso l'individuazione dei Servizi interni alle Aree modificate, favorendo l'efficace transizione delle funzioni dalle precedenti alle nuove strutture organizzative.

A seguito di tali modifiche le attuali Aree/UUOOAA/Municipalità sono:

1. *Direzione Generale*
2. *Gabinetto del Sindaco*
3. *Segreteria Generale*
4. *Servizi al Cittadino*
5. *Avvocatura*
6. *Sicurezza*
7. *Digitalizzazione e Sistemi Informativi*
8. *Risorse Umane*
9. *Ragioneria*
10. *Consiglio Comunale*

11. *Urbanistica*
12. *Trasformazione Urbana e Politiche dell’Abitare*
13. *Infrastrutture Stradali e Tecnologiche*
14. *Infrastrutture di Trasporti*
15. *Tutela del Territorio*
16. *Ambiente*
17. *Entrate*
18. *Amministrativa Patrimonio*
19. *Tecnica Patrimonio*
20. *Welfare*
21. *Centro Unico Acquisti e Gare*
22. *Partecipate comunali*
23. *Sviluppo Economico*
24. *Turismo e Promozione della città*
25. *Cultura*
26. *Giovani e Lavoro*
27. *Educazione*
28. *Sport, Eventi e Pari Opportunità*
29. *UOA Ufficio PNRR e Politiche di Coesione*
30. *UOA Ufficio Innovazione e Partenariati*
31. *UOA Transizione e trasformazione ecologica nella sostenibilità*

32. *UOA Programmi Specifici di Riqualificazione e Valorizzazione Urbana*
33. *Municipalità 1*
34. *Municipalità 2*
35. *Municipalità 3*
36. *Municipalità 4*
37. *Municipalità 5*
38. *Municipalità 6*
39. *Municipalità 7*
40. *Municipalità 8*
41. *Municipalità 9*
42. *Municipalità 10*

Successivamente, mediante ulteriori provvedimenti, si è proceduto all'approvazione dei nuovi funzionigrammi, al fine di pervenire all'articolazione di dettaglio delle funzioni attribuite alle singole strutture.

Il personale

Il Comune di Napoli ha approvato, con deliberazione di Giunta comunale:

1. n. 69 del 04.03.2025 il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025/2027 che contiene alla sezione 3.3 il “Piano triennale di fabbisogno del personale”;
2. n. 139 del 04.04.2025, variazione n.1 del PIAO;
3. n. 293 del 26.06.2025 variazione n.2 del PIAO;
4. n. 547 del 03.11.2025 variazione n.3 del PIAO;
5. n. 648 del 19.12.2025 variazione n.4 del PIAO.

A seguito delle suddette modifiche, la consistenza del personale al 31 dicembre 2025 è di 4.873 unità⁸ (sulla base delle tabelle del Conto Annuale).

fasce di età	anno 2022				anno 2023				anno 2024				Anno 2025			
	U	D	frequenze		U	D	frequenze		U	D	frequenze		U	D	frequenze	
			Ass	%			ass	%			ass	%			ass	%
65 e oltre	444	191	635	13%	326	167	493	9%	270	139	409	8%	224	141	365	7%
da 60 a 64	519	334	853	18%	415	326	741	14%	343	306	649	12%	335	295	630	13%
da 50 a 59	651	683	1334	27%	667	712	1379	26%	679	705	1384	26%	675	716	1391	29%
da 40 a 49	520	701	1221	25%	607	841	1448	28%	603	837	1440	28%	543	791	1334	27%
da 30 a 39	242	469	711	15%	398	541	939	18%	427	609	1036	20%	415	523	938	19%
< 30	58	35	93	2%	157	108	265	5%	141	166	307	6%	115	100	215	5%
TOTALI	2434	2413	4847	100%	2570	2695	5265	100%	2463	2762	5225	100%	2307	2566	4873	100%
	50,22%	49,78%			48,81%	51,19%			47,14%	52,86%			47,34%	52,66%		

Dall'analisi dei dati del Conto Annuale del personale, riferito all'anno 2025, risulta che la classe di età più numerosa è quella che va dai **50 ai 59 anni**, con un peso che si attesta attorno al 29%. La fascia over 60 rappresenta il 20% dei dipendenti in servizio.

La presenza di dipendenti di sesso femminile- con il 52,66% - continua progressivamente ad aumentare, in netta controtendenza rispetto al passato.

⁸ Dato fornito dal Servizio Amministrazione Economica Risorse Umane dal Conto annuale 2025

Di seguito si riporta la tabella al 31.12.2025 dei profili giuridici⁹ dei dipendenti distinti per genere:

PROFILI	U	D	U	D	TOT	
	ass	ass	%	%	ass	%
SEGRETARIO GENERALE	0	1	0%	0%	1	0,02%
DIRETTORE GENERALE	1	0	0%	0%	1	0,02%
DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO	45	32	1%	1%	77	1,58%
DIRIGENTE A TEMPO DETERMINATO ART.110 C.1 TUEL	9	9	0%	0%	18	0,37%
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	570	943	12%	19%	1513	31,05%
ISTRUTTORI	1224	1343	25%	28%	2567	52,68%
OPERATORI ESPERTI	203	110	4%	2%	313	6,42%
OPERATORI	244	105	5%	2%	349	7,16%
COLLABORATORE A T.D. ART.90 TUEL	11	23	0%	1%	34	0,70%
TOTALI	2307	2566	47%	53%	4873	100%

In attuazione delle previsioni di cui agli articoli n. 5, n. 63 e seguenti, del CCNL Comparto Funzioni Locali del 16 novembre 2022, l'Ente - in osservanza e nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", della legge 22 maggio 2017, n. 81 "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi di lavoro subordinato", considerati anche gli indirizzi di cui alla Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione 29 dicembre 2023 "Aggiornamento delle indicazioni in materia di lavoro agile per i lavoratori in condizione di fragilità dopo il 31 dicembre 2023" - ha

⁹ Nel conto annuale al 31.12.2025 i dipendenti sono suddivisi secondo la nuova ripartizione per categorie. Nel CCNL del 16 novembre 2022, relativo al personale del comparto Funzioni Locali, la novità più significativa è il nuovo Ordinamento Professionale (in vigore dal 1° aprile 2023). In base all'art. 12 del ccnl, il sistema di classificazione è articolato in 4 aree: Area degli Operatori - Area degli Operatori esperti - Area degli Istruttori - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione.

adottato, con deliberazione di Giunta comunale n. 119 del 12.04.2024, uno specifico *Regolamento per la disciplina del lavoro agile* nell'Ente allo scopo di favorire lo sviluppo di una cultura organizzativa orientata ad una maggiore autonomia e responsabilità degli attori coinvolti nel processo lavorativo ed al conseguimento dei risultati, allo stesso tempo garantendo il rafforzamento delle misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti. La disciplina organizzativa del lavoro agile è ricompresa nella sezione 3 “*Organizzazione e Capitale umano*” del Piano.

I procedimenti

Il procedimento amministrativo consiste in una serie di atti ed attività funzionali all'adozione del provvedimento amministrativo, che costituisce l'atto finale della sequenza. Nell'ente locale i procedimenti possono rappresentare l'elemento da cui partire per analizzare i processi che, invece, rappresentano “*una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)*”¹⁰. Quello di processo è un “*concetto organizzativo che - ai fini dell'analisi del rischio - ha il vantaggio di essere più flessibile, gestibile, completo e concreto nella descrizione delle attività rispetto al procedimento amministrativo*”¹¹.

La capacità organizzativa di una pubblica amministrazione si misura attraverso l'efficienza e l'economicità, che consiste nella capacità di rispondere ai cittadini nei tempi stabiliti dalla legge.

A tal fine il legislatore ha prestato sempre maggiore attenzione al rispetto della tempistica procedimentale, quale elemento attraverso il quale misurare la trasparenza e l'efficienza della pubblica amministrazione.

Non a caso, l'articolo 1, comma 9, lettera d), della legge 6 novembre 2012, n. 190, prevede che le Amministrazioni monitorino i tempi del procedimento. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, il Comune di Napoli provvede, con cadenza semestrale, al monitoraggio del rispetto dei termini stabiliti per la conclusione dei procedimenti.

Nella tabella che segue viene riportato il numero complessivo delle tipologie di procedimento sottoposte a monitoraggio a partire dal primo semestre del 2015, con indicazione della relativa variazione, sia in valore assoluto che in termini percentuali¹²

¹⁰ Allegato 1 al PNA 2019, § 3.2 Analisi del contesto interno

¹¹ Allegato 1 al PNA 2019, § 3.2 Analisi del contesto interno

¹² Dati forniti dal Servizio Programmazione e Valutazione

Numero di tipologie di procedimento		Andamento del numero di tipologie (rispetto al primo semestre 2015)		Tipologie di procedimento			
				rendicontate		non rendicontate	
primo semestre 2015	854			738	86%	116	14%
secondo semestre 2015	872	18	2%	790	91%	82	9%
primo semestre 2016	935	81	9%	930	99%	5	1%
secondo semestre 2016	878	24	3%	814	93%	64	7%
primo semestre 2017	823	-49	-6%	686	83%	137	17%
secondo semestre 2017	879	25	3%	782	89%	97	11%
primo semestre 2018	1.286	407	46%	1116	87%	170	13%
secondo semestre 2018	1.302	414	48%	1140	88%	162	12%
anno 2019	1.320	466	54%	1130	86%	190	14%
anno 2020	1.312	458	53%	1146	87%	166	13%
primo semestre 2021	1.386	532	62%	1327	97%	59	4%
secondo semestre 2021	1.389	535	63%	1356	98%	33	2%
primo semestre 2022	1.391	537	63%	1356	97%	35	3%
secondo semestre 2022	1.391	537	63%	1260	90%	131	10%
primo semestre 2023	1.392	538	63%	1326	95%	66	5%
secondo semestre 2023	1.392	538	63%	1326	95%	66	5%
primo semestre 2024	1.378	524	61%	1339	97%	39	3%
secondo semestre 2024	1.382	528	62%	1353	98%	29	2%
primo semestre 2025	1.382	528	62%	1365	99%	17	1%
secondo semestre 2025	1.383	529	62%	1383	100%	0	0%

Nella tabella che segue è riportato, per ciascuna macrostruttura, il numero complessivo delle tipologie di procedimento sottoposte a monitoraggio.

MACROSTRUTTURA	N.RO TIPOLOGIA DI PROCEDIMENTI II SEMESTRE 2025
Area Segreteria Generale	3
Area Gabinetto del Sindaco	1
Area Sicurezza	4
Area Ragioneria	1
Area Servizi al Cittadino	26
Area Ambiente	29
Area Centro Unico Acquisti e Gare	2
Area Educazione	6
Area Entrate	14
Area Infrastrutture Stradali e Tecnologiche	4
Area Tutela del Territorio	2
Area Amministrativa Patrimonio	12
Area Tecnica Patrimonio	13
Area Giovani e Lavoro	1
Area Sviluppo economico e turismo	137
Area Sport e Pari Opportunità	4
Area Urbanistica	19
Area Infrastrutture di Trasporti	14
Area Welfare	20
Area Cultura	10
Area Progetti Speciali	1
Municipalità 1 - Chiaia, Posillipo, S. Ferdinando	106
Municipalità 2 - Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, Porto, S. Giuseppe	106
Municipalità 3 - Stella, S. Carlo Arena	106
Municipalità 4 - S. Lorenzo, Vicaria, Poggioreale, Zona Industriale	106
Municipalità 5 - Vomero, Arenella	106
Municipalità 6 - Ponticelli, Barra, S. Giovanni a Teduccio	106
Municipalità 7 - Miano, Secondigliano, S. Pietro a Patierno	106
Municipalità 8 - Piscinola, Marianella, Chiaiano, Scampia	106
Municipalità 9 - Soccavo, Pianura	106
Municipalità 10 - Bagnoli, Fuorigrotta	106
TOTALE	1.383



COMUNE DI NAPOLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2026 - 2028

Per le Municipalità, le tipologie di procedimento sottoposte a monitoraggio sono le medesime (106 tipologie), ma vengono connotate come differenti in ragione del fatto che, malgrado i meccanismi di omogeneizzazione e coordinamento introdotti a livello centrale, permangono differenze nei relativi processi organizzativi. Detta circostanza dimostra la complessità del contesto interno e dell'attività di analisi e valutazione dei processi.

Nel sistema dei controlli è stata prevista la distinzione tra “procedimento” propriamente detto (di 1° livello) e “DIA/SCIA/CILA” (procedimenti di 2° livello, con attività solo di verifica e controllo in capo all'ufficio responsabile).